

Abbandoni, 9 regioni su 21 sanno

AZIENDA SCUOLA

Di Pagina a cura di Emanuela Micucci

Rapporto Isfol: in Italia 120 mila studenti tra i 14 e i 17 anni sono fuori dal sistema formativo

Le altre non hanno attivato l'anagrafe prevista dalla legge

In Italia 120 mila studenti tra 14 e 17 anni sono fuori dal sistema formativo. Studenti dispersi e non censiti dalle anagrafi regionali. Perché solo 9 regioni su 21 hanno attivato il sistema anagrafico previsto dalla legge per monitorare gli abbandoni. Secondo l'ultimo rapporto Isfol, sono oltre 1 milione in Italia gli adolescenti che mancano all'appello dei sistemi anagrafici provinciali o regionali su 1 milione e 276 giovani che frequentano i percorsi formativi. (si veda l'VIII rapporto di monitoraggio sulle azioni a supporto del successo formativo dei giovani in diritto-dovere "Le misure per il successo formativo" su www.isfol.it). Uno scarto aumentato rispetto alle precedenti rivelazioni: erano i 850 mila nel 2004 gli studenti non censiti dalle anagrafi, poi scesi a 712 mila nel 2005. «La dimensione del gap», spiega Emmanuele Crispolti, coordinatore dell'indagine, «evidenzia l'urgenza di sbloccare la questione informativa, uno dei principali nodi irrisolti relativo al mancato recupero dei giovani fuoriusciti dai percorsi formativi». Perché la dispersione coinvolge il 5,2% dei 2 milioni 344 mila 14-17enni: oltre 121 mila ragazzi assenti da ogni percorso formativo, a cui vanno aggiunti giovani apprendisti: complessivamente 150 mila. Le amministrazioni locali giocano un ruolo fondamentale nel recupero di questi ragazzi proprio attraverso l'attivazione delle anagrafi degli studenti, che permettono di identificare chi è fuori dai percorsi formativi per velocizzarne il reinserimento. Secondo gli esperti, infatti, maggior tempo intercorre tra l'abbandono e il contatto del disperso con gli operatori, minori sono le possibilità del suo recupero. Ma il rapporto Isfol evidenzia che solo 9 regioni su 21 dispongono di un apposito sistema anagrafico: Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Trento e Bolzano. Di queste solo 6 sono in condizione di fornire il numero totale dei dispersi (Veneto, Liguria, Toscana, Puglia, Basilicata, Bolzano), 2 lo dispongono per una sola provincia (Ancona e L'Aquila). La situazione non migliore a livello provinciale dove hanno l'anagrafe solo 44 amministrazioni su 109 (42%). Quasi tutte al Centro-Nord. Spiccano Liguria, Toscana e Veneto. La disgregazione per aree geografiche conferma le assenze maggiori al Sud, dove oltre il 74% dei giovani non è censito (contro il 5,3-5,5% del Nord). Eppure, basi dati regionali sono nate con la legge 144/99 sull'obbligo formativo (art.68) e la loro trasformazione in anagrafi regionali non è più rinviabile. Lo scorso aprile è divenuto operativo il decreto legislativo n. 76 del 15 aprile 2005 sul diritto-dovere. Che prevede un'anagrafe nazionale degli studenti presso il MIUR (art. 3). L'obiettivo è la tracciabilità dei percorsi formativi dei singoli studenti a partire dal primo anno della scuola primaria interagendo con i dati forniti dalle anagrafi regionali. Lotta alla dispersione, dunque. Soprattutto al Sud, dove è maggiore: oltre 79 mila ragazzi dispersi, il 66% del totale nazionale. Contro il 14,4% al Centro e al Nord-Ovest e il 5,5% al Nord-Est. «Proviamo a redigere», annuncia Crispolti, «un preciso piano di sviluppo per le regioni del Sud». Il funzionamento delle anagrafi permette tra l'altro lo sviluppo della governance del territorio e l'analisi degli esiti occupazionali.

Diversi i modelli di anagrafe adottati. Completamente regionale in Piemonte. Gestita da Veneto Lavoro con i servizi per l'impiego quella veneta. Il Friuli Venezia Giulia ha scelto il sistema ligure che contiene le banche dati sviluppate a livello provinciale. In Toscana le scuole inviano i dati agli osservatori scolastici provinciali. La sperimentazione in Basilicata affidata il servizio a agenzie formative, Usr e CPI. Le fonti principali delle anagrafi però sono le scuole. Solo 8 regioni utilizzano i dati delle agenzie formative.